

## IL BRESCIA

## Società, adesso la partita è doppia

Si susseguono le indiscrezioni che vogliono novità sul cambio al vertice del club  
Le cordate interessate a subentrare sono due, decisiva la questione stadio

**BRESCIA** Rumors e indiscrezioni. Indiscrezioni e rumors. Che si inseguono e si intrecciano. E che soprattutto si incastrano fino a dar vita ad un mosaico che vede aggiungersi tasselli legati tra loro da un filo logico. Anzi, i fili logici sono due. Due come i possibili scenari legati al futuro della società del Brescia. Per il club di via Bazoli, sarebbe infatti in atto una vera e propria «partita doppia» con giocatori e... allenatori ben distinti. Al centro del campo, la costruzione del nuovo stadio la cui prospettiva evidentemente alletta e attira l'interesse di possibili investitori che Gino Corioni ha invocato anche sabato quando al nostro giornale ha dichiarato: «Il vero problema di questa squadra è che ha bisogno di una società e di un nuovo presidente».

Sta di fatto che qualcosa, come vi avevamo raccontato nei giorni scorsi, si sta davvero muovendo. E in ballo, non c'è soltanto quello che potremmo definire il filone «istituzionale» con grossi nomi dell'industria e dell'imprenditoria bresciana potenzialmente interessati a sbarcare nel Brescia, ma esiste anche una cordata parallela nella quale potrebbero confluire imprenditori «alternativi». Per i quali il collettore è Dario Bonetti.

Procedendo con ordine, per quanto riguarda il primo filone, i contatti procedono e muovono proprio dalla costruzione del nuovo stadio per il quale Ubi si è detta disponibile a diventare partner finanziario di Infront - impegnata a sviluppare la fattibilità del progetto - purché della partita facciano parte anche altri investitori.

Dato che ovviamente il Brescia calcio deve essere parte in causa del discorso stadio, ecco che si torna alla necessaria ristrutturazione della società.

Della quale appunto potrebbero entrare a fare parte gli stessi soggetti impegnati nella vicenda relativa al nuovo impianto.

Dopo i primi sondaggi, l'interesse dei soggetti

contattati (alcuni dei nomi sono quelli dei fratelli Marco e Franco Bonometti, di Giuseppe Pasini, di Attilio Camozzi) sarebbe crescente e l'idea di formare un «pool» starebbe prendendo consistenza con l'ipotesi della creazione di un consiglio dei soci (modello Lumezzane per intenderci).

Figure mancanti: quella di un amministratore delegato e di un presidente «front man». Quest'ultimo sarebbe già stato individuato, come idea particolarmente suggestiva, in Roberto Baggio. Ma che possa essere l'ex Codino o un altro, il nodo vero riguarda l'individuazione di un a.d., dell'uomo forte al quale consegnare di fatto le chiavi operative della società.

Un nome in grado di mettere tutti d'accordo sarebbe già stato individuato in **Maurizio Casasco**, attuale presidente nazionale di **Apindustria**, già direttore generale del Brescia negli anni '80 e dirigente di Genoa, Torino e Fiorentina negli anni '90. Alla fine della decade Novanta aveva anche cercato di creare una cordata d'imprenditori interessati a rilevare la società da Gino Corioni.

Ma il club di via Bazoli in questo momento fa gola anche ad altri. Parallelamente al gruppo Pasini-Camozzi-Bonometti ce n'è un altro che l'ex calciatore, e attualmente allenatore senza

squadra, Dario Bonetti sta cercando di convogliare attorno a sé. Si parla di almeno quattro imprenditori, amici dell'ex difensore di Roma, Juventus, Milan e Sampdoria. Per ora l'unico nome che circola è quello di Sandro Lorandi, imprenditore di Nuvolera attivo nel settore del legno e già proprietario della Baby Race, scuderia di go kart nella quale militano, con ottimi risultati, i figli Alessio (già campione del mondo) e Leonardo. Appassionato di calcio, tifoso oltre che del Bre-

scia anche della squadra che ha vinto lo scudetto quest'anno.

Da noi contattato, Sandro Lorandi ha definito la notizia priva di fondamento liquidandola con «chiacchiere da bar». Eppure ci sono già i numeri di un affare che il gruppo di Dario Bonetti sta vagliando attentamente. Intanto la cifra sulla quale si tratta è quella che caratterizzò l'era della trattativa con Giampietro Manenti protagonista: 40.000.000 di euro.

I membri della cordata si impegnerebbero a versare subito 10.000.000 di euro mentre un'altra parte della somma totale verrebbe coperta con fidejussioni pluriennali con la possibilità di accorciare i tempi in caso di approdo in serie A e permanenza nella massima serie. I maggiori introiti infatti consentirebbero di avere una notevole disponibilità di cassa.

In tutta questa ridda di indiscrezioni, la sola certezza è che intorno alla società di Corioni l'interesse si è all'improvviso acceso. «Quel che mi auguro - ci ha detto ancora l'attuale proprietario del Brescia - è che sia tutto vero e che queste voci si concretizzino al più presto. Io sono stufo e la situazione della squadra rispecchia questo».

**Erica Bariselli  
Cristiano Tognoli**

## I GRUPPI

*Da una parte  
il trio*

*Bonometti, Pasini  
e Camozzi*

*dall'altra  
il progetto*

*di Dario Bonetti*

